

Il giovane spara al poligono delle Cascine ed ha un curriculum di tutto rispetto. Ha ricevuto il premio "La Provincia per lo Sport"

Alessio, una mira da campione

Barcucci dal 2007 sta scalando categorie e classifiche, suo il titolo italiano Ragazzi

SCANDICCI - Quattordici anni e già un discreto palmares di vittorie che fanno sperare in un futuro molto radioso. Tant'è che recentemente è finito nel giro della Nazionale, avendo partecipato ad un raduno per la categoria Juniores svoltosi la scorsa settimana nel bellissimo impianto di **Tiro a segno** di Caldaro in Trentino Alto Adige. Lui è Alessio Barcucci, classe 1996 da Casellina, Scandicci, "tiratore" scelto che con la sua carabina è già avvezzo a salire sul podio per ritirare il primo premio. Non è un caso che la scorsa settimana, appena rientrato dal raduno di Caldaro, ha ricevuto dalla mani dell'assessore allo sport della Provincia di Firenze Sonia Spacchini, assieme a molti altri illustri atleti, più anziani di lui, il premio "La Provincia per lo Sport", manifestazione che si è svolta nella prestigiosa cornice di Palazzo Medici Riccardi.

Un riconoscimento che è stato istituito nel 1991 e che nel corso del tempo è divenuto un appuntamento per tutto il mondo sportivo provinciale fiorentino. Hanno infatti partecipato alla selezione ex atleti, giovani promesse, studenti, persone diversamente abili e società sportive che hanno raggiunto risultati di rilievo nell'anno in corso. E di risultati, da quando ha cominciato a tirare, Alessio ne ha ottenuti tanti per la soddisfazione sua e di mamma e papà che lo sostengono nel suo non facile impegno di coadiuvare sport e scuola. Il **tiro a segno**, infatti, è disciplina sportiva che richiede molta forza interiore e concentrazione. Non è un caso che molti atleti che hanno ricevuto il premio della Provincia sabato scorso, si sono emozionati quasi sino alle lacrime.

Alessio, quasi fosse un veterano di tali situazioni, ha invece ritirato il premio

con molta naturalezza e scioltezza, nonostante fosse chiaramente emozionato, rispondendo anche ad alcune domande di rito che hanno ripercorso il suo breve ma già vincente cammino nel mondo del **tiro a segno**. Ripercorriamo anche noi il suo curriculum sportivo. Sin da quando è piccolino, come tanti altri suoi coetanei, Alessio si diverte a giocare con modelli di pistole e fucili che il nonno materno gli riproduce fedelmente in legno. Una passione travolgente, che rimane un giuoco sino a quando qualcuno non consiglia a papà Gian Piero di farlo provare in modo più serio, portandolo al poligono de

Le Cascine, sede dello storico **Tiro a segno**, fondato addirittura a suo tempo da Garibaldi. Inizia dunque l'avventura sportiva di Barcucci che come arma sceglie la carabina a dieci metri ad aria compressa. Non ci vuole molto a vin-

cere la prima gara e nel giugno di tre anni fa, diventa campione regionale della categoria Giovanissimi. E' solo il primo brillante passo che a settembre dello stesso anno lo vede salire a Brescia sul gradino più alto d'Italia. Nel 2008 e nel 2009, si conferma ai vertici regionali della categoria superiore, cioè quella degli Allievi e

solo per un banale raffreddore, la respirazione è cruciale per chi fa questo sport, non va al di là del quarto posto ai campionati italiani. L'anno in corso porta ad un nuovo passaggio di categoria: adesso infatti gareggia nei Ragazzi dove si "tira" sui 40 e non sui 20 colpi. Si piazza comunque al secondo posto ai campionati regionali e nello scorso settembre, in quel di Padova, sfodera la sua migliore performance: una gara quasi perfetta, con 390 punti su 400, conquistando il titolo italiano. Di Alessio Barcucci, statene certi, sentirete ancora parlare...



